

CONVERSANO

Riserva naturale laghi c'è un piano di tutela

GALIZIA IN VII >

CONVERSANO IL PROGETTO È DI LEGAMBIENTE. PARTECIPERANNO ANCHE COMUNE E UNIVERSITÀ

Laghi e gravina da salvare in arrivo una cascata di fondi

Pronti 300mila euro per la tutela della riserva naturale

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** Salvare i laghi e la gravina di Conversano, patrimonio di biodiversità unico in Puglia, sottraendoli all'inquinamento, agli effetti dell'antropizzazione dei luoghi e alle azioni considerate dei cittadini che, come accaduto di recente, hanno provocato l'inquinamento del sito carsico più importante della città: il «lagò» di Sassano. E' questa la mission di Legambiente che aggiudicandosi il «Bando ambiente 2018» della **Fondazione «Con il Sud»** metterà in campo insieme ad altri partner, tra i quali l'Università di Bari e il Comune di Conversano, azioni volte a tutelare questi siti già riconosciuti come Riserva naturale orientata.

Valorizzare l'habitat, di grande valore naturalistico, dei «laghi» e della gravina di Conversano, attraverso interventi che prevedano la realizzazione di un sistema di approvvigionamento idrico, il rilevamento e la riproduzione 3D della Riserva, il monitoraggio dei chiroterri per la verifica della qualità dell'aria, oltre ad una serie di laboratori didattici per la prevenzione delle illegalità ambientali. Sono questi i contenuti del progetto triennale, denominato «Tra laghi e gravine: tutela integrata della biodiversità», che porta la firma di Legambiente Puglia ed ha ottenuto un finanziamento di 300mila euro. Il progetto è stato presentato a Bari, nella sede della presidenza della Regione, presenti **Francesco Tarantini** (presidente di Legam-

biente Puglia), **Alfonso Piscichio** (assessore regionale alla tutela del paesaggio), **Pasquale Loiacono** (sindaco di Conversano) e **Luigi Pennetta** (docente presso il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari). «Il progetto - ha spiegato Tarantini - mira a tutelare e valorizzare le dieci doline carsiche (i cosiddetti laghi di Triggianello, Montepaolo, Petrullo, Iavorra, Padula, Chienna, Sassano, San Vito, Agnano, Castiglione) e la loro biodiversità, insieme a una profonda gravina che si estende fino alla costa di Mola di Bari e ad attività di monitoraggio, prevenzione e condivisione. Parliamo di un ecosistema unico nella nostra regione per morfologia e caratteristiche». «Il progetto prevede interventi

AMBIENTE
Il progetto di Legambiente finanziato dalla Regione con 300mila euro

decisivi - è stato l'appello del professor Pennetta - perché se non si interviene a tutela di questi siti, temo che col tempo finiranno per sparire». La riserva confina col sito di Costa Ripagnola, al centro delle attenzioni regionali per l'istituzione di un'area protetta: «Il nostro consiglio comunale - ha spiegato Loiacono - si è espresso auspicando con un deliberato la gestione della riserva. Una proposta ora al vaglio della Regione che potrà decidere in tal senso».

